

[IlFattoQuotidiano.it / Lavoro & Precari](http://ilfattoquotidiano.it/Lavoro&Precari)

Robot e lavoro, ricerca di Legambiente: "Per il 65% degli italiani l'automazione rappresenta un pericolo"

di [Luisiana Gaita](#) | 29 novembre 2017

LAVORO & PRECARI

Secondo una ricerca commissionata a Lorient Consulting, il 41% teme di poter essere sostituito da un computer o un robot nei prossimi 20 anni. Tre italiani su quattro vedono nell'innovazione ambientale una spinta per creare nuovi posti di lavoro

Alle **macchine** il posto di lavoro che prima era degli **uomini**. Non è fantascienza, ma qualcosa che potrà avvenire nei prossimi anni. Gli italiani ne sono sempre più consapevoli e ne hanno paura. La **robotizzazione** delle imprese, infatti, rappresenta un pericolo per il **65 per cento** degli italiani, mentre il 41 per cento di loro teme di poter essere sostituito da un computer o un robot nei prossimi **20 anni**. Il 74 per cento pensa però che l'**innovazione ambientale** possa creare nuova occupazione e il 77 per cento ritiene prioritario per l'Italia investire in formazione e riqualificazione professionale. Questi alcuni dei risultati della ricerca *Lorient Consulting*, presentata da **Legambiente** nel corso della seconda giornata del **X Forum 'Qualenergia?'** che indaga su cosa pensano gli italiani dello **sviluppo tecnologico** e delle strategie per far crescere occupazione ed economia sostenibile. "Il cambiamento non può essere fermato e l'automazione non è in sé nemica dell'occupazione", ha dichiarato l'amministratore delegato di *Lorient Consulting* **Antonio Valente**, secondo cui sapere prevedere le conseguenze nel breve termine della tecnologia "rappresenta già un punto di vantaggio".

LA PAURA DELL'AUTOMAZIONE – La ricerca evidenzia, infatti, una certa preoccupazione: "Se l'innovazione tecnologica e lo sviluppo della **robotica** rappresentano un traguardo spesso auspicabile per una maggiore sostenibilità delle imprese, il 65% del campione intervistato – rileva il sondaggio – ritiene che l'automazione e i robot saranno in grado, nel breve termine, di sostituire

•ULTIMA ORA•

x

significativo **calo dei posti di lavoro**. Solo il 43 per cento crede che la diminuzione dei posti di lavoro sarà compensata

da altre attività lavorative (36% da servizi da persona a persona, 19% da lavori ad alto contenuto creativo, 16% da progettazione e realizzazione di robot, 7% da mansioni poco specializzate). Insomma, più della metà degli italiani (il 54 per cento) prevede fino a un milione di posti di lavoro in meno nel **2030**. Dal sondaggio emerge che solo l'11% del campione ha un atteggiamento positivo verso l'ipotesi automazione mentre il 53% è preoccupato, **arrabbiato** o spaventato. E se il 41 per cento ritiene di poter essere sostituito nel proprio ruolo da computer e robot nei prossimi venti anni, per il 29% questa possibilità arriverà anche prima, ossia tra una decina d'anni, mentre il 24% crede che ciò possa avvenire nei prossimi cinque anni. Per questo il 77 per cento ritiene prioritario per l'Italia investire in formazione e **riqualificazione professionale**, soprattutto nei campi più innovativi, piuttosto che ipotizzare altre forme di aiuto come sussidi o altre forme di welfare, mentre oltre il 54% degli intervistati sarebbe d'accordo con l'ipotesi di tassare il lavoro dei robot come il lavoro operaio.

L'INNOVAZIONE AMBIENTALE – Posti di fronte alla scelta tra salvaguardia dell'occupazione o ambiente, gli italiani si dividono a metà, eppure il 74% degli intervistati ritiene che l'innovazione ambientale possa creare nuovi **posti 'green'** compensando quelli persi in altri settori.

“L'innovazione tecnologica in campo ambientale e nei settori green rappresenta la risposta migliore alle preoccupazioni degli italiani”, ha dichiarato la presidente di Legambiente **Rossella Muroli**. Secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Symbola – ha ricordato Legambiente – alla Green economy si devono già 2 milioni e 972mila posti di lavoro in Italia con un trend in forte crescita per il futuro. Tra gli atteggiamenti generali in tema di priorità ambientali, economia circolare e inquinamento, dal sondaggio emerge l'interesse dei cittadini per la **salvaguardia dell'ambiente**: il 45% del campione intervistato ritiene la gestione più efficiente dei rifiuti il più urgente intervento che l'Italia dovrebbe approntare in tema di politiche ambientali e lotta ai cambiamenti climatici. Il 36% ritiene che si debba intervenire prioritariamente per ridurre le **emissioni industriali**, mentre il 43% è interessato a interventi sulla mobilità auspicando una riduzione del traffico veicolare e del trasporto su gomma (25%) e l'aumento di forme di mobilità sostenibile (18%). Dal punto di vista economico e imprenditoriale, il 79% degli intervistati crede che raccogliere correttamente e **riciclare i rifiuti** sia un vantaggio sia per l'ambiente che per l'economia e l'88% pensa che l'economia circolare possa rappresentare un vantaggio per il nostro Paese.

Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

DIVENTA SOSTENITORE

POTREBBERO INTERESSARTI



Striscia la Notizia, il tapiro a Carlo Cracco: "Prezzi più bassi per via della stella

Contenuti Sponsorizzati da

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

LASCIA IL TUO CONTRIBUTO

Per partecipare alla discussione devi essere registrato a *Il Fatto Social Club*:
REGISTRATI GRATUITAMENTE o **EFFETTUA IL LOGIN**

Partecipa alla discussione

LOGIN

10 COMMENTI

ORDINA PER

All'Esselunga Scopri le Offerte sui Prodotti di Elettronica ed Elettrodomestici!

Esselunga Multimediale

All'Esselunga, fino al 13 dicembre, 14 giorni di Prezzi incredibili!

Sottocosto Esselunga

Sponsorizzato da

•ULTIMA ORA•

x

Daniel Iger • un'ora fa

mah, ci sarà sempre bisogno dell'ingegno umano

Aldo9 • 3 ore fa

30 anni fa leggevo la fantascienza con robot intelligenti o quasi, astronavi che solcavano l'universo, viaggi nello spazio. Abbiamo fatto tutto, ma nei film e nei videogiochi. Certo c'è stata l'automazione ma i robot sono ancora lontanissimi da poter gestire situazioni variabili, imprevedibili come fa l'uomo. La disoccupazione di oggi è causata dalla globalizzazione e dai nuovi schiavi dei paesi in via di sviluppo. Queste favole servono solo ad attrarre finanziamenti pubblici e fare scena alla tv con un robot che fa una saldatura. Si abbiamo la PS4, i cellulari, i computer ma ripeto tutto virtuale. La realtà è molto più difficile, il motore a scoppio è di secoli fa e siamo ancora lì.

Alieno Cosmo • 7 ore fa

Se la gente non lavora chi comprerà i prodotti che costruiranno i robot? Mah! Mi sa che il sistema sociale che verrebbe prenderebbe un durissimo colpo da K O ed i furbi dovranno leccarsi i bernoccoli.

Roberto 51 • 12 ore fa

Quando si parla di robot non bisogna pensare solo alle macchine utensili supermoderne ma anche a tutte quelle applicazioni informatiche che già oggi sostituiscono e sostituiranno sempre più impiegati amministrativi, addetti al commercio, personale bancario e così via. Resistono gli uffici pubblici solo perché non sono tenuti ad essere efficienti. Servono sempre meno persone e le aziende, potendo pescare in una pletera di disoccupati, potranno pagarli sempre di meno e farli lavorare sempre di più e in peggiori condizioni.

Ezael • 15 ore fa

Per chi non è capace di guardare al futuro, sappiate che la robotica e la nanotecnologia permetteranno all'essere umano di vivere unicamente per il piacere di vivere per essere felice e non vivere per sopravvivere per un lavoro che lo rende solo schiavo di un sistema che gli da l'illusione di libertà...! Fatevi questa domanda: quante ore passate a lavorare e quante ore dedicate a voi stessi? L'umanità è destinata a vivere in una società del tempo libero, tutti i tentativi di mantenere il lavoro diverranno anacronistici...il primo passo è un reddito universale, in modo da permettere a tutti di vivere con dignità e poi elimineremo il denaro proprio grazie all'intelligenza artificiale che libererà l'essere umano dalla schiavitù del lavoro e del denaro. Il progetto paradiso è già in atto (www.paradism.org)

Ratatoskr ↪ Ezael • 9 ore fa

Credo e spero tu sia giovane, perché credere a quello che è scritto in quel sito significa credere anche a Topolino. Senza apprezzarne l'aristocratica mentalità, credo che Malthus avesse ben più di una ragione quando parlava di limitatezza delle risorse. Per quanti credi che quel "Paradiso" possa esistere, davvero per tutti?

E che mondo sarebbe, comunque, se tutto è delegato ai robot, inclusa la filosofia, ossia la concezione di ciò che è giusto o sbagliato? Il mondo prospettato è quello di corpi svuotati di ogni caratteristica che li rende umani, esattamente come formiche (che d'altronde è la metafora usata proprio nel sito che hai linkato, e ti ringrazio per averlo messo, perché ora le mie preoccupazioni hanno ancora più materiale per rendermele realistiche). Resta umano.

Roberto 51 ↪ Ezael • 12 ore fa

Ottimo, e chi paga?

ZeroDemocrazia • 15 ore fa

È un bel futuro quello che ci aspetta.

Ma intendiamoci, il problema non sarebbero le macchine in sé, ma come, da chi e perché vengono usate queste macchine.

Qualcuno magari lo ricorda ancora, la promessa era, quando la tecnologia sarà abbastanza evoluta potremo far lavorare sempre più le macchine mentre l'Uomo potrà finalmente affrancarsi dalla fatica e godersi finalmente la vita.

Era una favoletta allora. ora sappiamo che si tratta di un incubo, perché in

in ogni caso le ricchezze accumulate in poche mani sono tali e tante che sarà pressocchè impossibile invertire la tendenza.
Aspetta, com'è che si dice...ah, si, è il Progresso bellezza.

I commenti continuano dopo la pubblicità

Araldo • 16 ore fa

L'avvento della robotica e dell I.A. comporterà inevitabilmente un drastico calo dei posti di lavoro, tra cui ovviamente anche quelli "green". Occorre prepararsi per tempo e formulare strategie per la redistribuzione della ricchezza che verrà generata dalle macchine. Se si riuscorà a farlo il futuro sarà radioso: le macchine lavoreranno e gli uomini si godranno la vita. Ma temo che si dovrà prima passare per una rivoluzione.

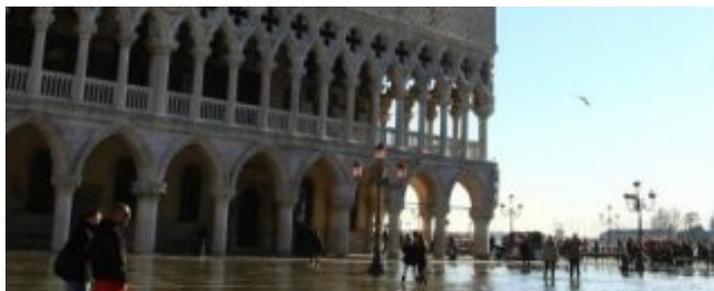
Ratatoskr ↪ Araldo • 9 ore fa

Bello sognare. La rivoluzione non ci sarà e credo tu lo sappia bene. Quindi, nessuna redistribuzione e probabile estinzione di masse. Lasciando 500.000 persone (Georgia Guidestones), ovviamente selezionate, e tanti robot a servirli.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

DALLA HOMEPAGE

Il Fatto Quotidiano arriva 'A casa vostra' **Il viaggio nelle città parte da Venezia**



CRONACA

MONDO

Kim Jong-un, il fine stratega travestito da pazzo "Ha messo in scacco la comunità internazionale"

FO MAGAZINE

Ius soli, Fabio Volo anche contro Renzi L'ex premier parla, lo scrittore se ne va "Perché fa comizi politici?". Poi le scuse

VEDI ANCHE



•ULTIMA ORA•

x

Vincent Cassel a "Che tempo che fa": "Il doppiaggio in Italia? Più che un'abitudine è un problema"